

dei lavori pubblici l'escavazione del porto di Livorno. L'onorevole ministro dei lavori pubblici sa molto bene che quel porto ha un magnifico bacino, e che in oggi la questione dei bacini è importantissima per le marine militari, tanto più per la nostra, dacchè noi disgraziatamente ancora non abbiamo bacini a nostra disposizione così utili come è quello che fu costruito con tanta perfezione nel porto di Livorno.

Il ministro della marina, nella discussione del bilancio della marina, oppure nella sua esposizione sommaria dello stato della marina, so che in una di cote-ste due circostanze disse che il bacino di Livorno non poteva essere utilizzato finchè non si era scavato il canale che vi dà adito dal mare. Quindi pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici a tenere a cura queste mie osservazioni, e vedere di dare gli ordini affinché si proceda prontamente all'escavazione di quel canale.

Avrei pure da raccomandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici l'escavazione dei canali di navigazione che conducono al porto di Chioggia; ma, siccome veggio qui presente l'onorevole mio amico, il deputato Bullo, rappresentante di quel collegio, e so che egli pure è iscritto per parlare su questo capitolo, così gli lascio la parola su questo riguardo.

Un'ultima raccomandazione avrei ancora da fare, che spero la Camera mi permetterà di accennare, benchè parmi non si riferisca a questo capitolo, ma che non saprei a quale altro capitolo del bilancio potrei fare, nè in quale altra discussione più adatta di quella che ora ci occupa.

Noi in Italia manchiamo assolutamente di mezzi di salvamento per i naufraghi. Nel 1863 o nel 1864, quando successe una burrasca piuttosto rilevante nel porto di Napoli, si vedevano i naufraghi perire senza avere alcun mezzo di salvarli. In quell'epoca si era cominciato a stabilire in Napoli una società così detta di salvamento per i naufraghi.

Io non so che cosa sia successo di codesta società: credo che più non esista dacchè non suppongo siasi cambiata in altra di titolo analogo ma di diverso scopo che pare abbia sede colà. So per altro che nel 1865 e nel 1866 il ministro della marina fece studiare la questione dei migliori sistemi di salvamento per i naufraghi e per i naufragii, poichè, oltre gli uomini, si possono e si devono anche aver mezzi per salvare i bastimenti ed il loro carico.

Questi sistemi sono in vigore presso tutte le marine del mondo; e non occorre andare troppo lontano dall'Italia per avvedersene, poichè ne sono stabiliti a do-vizia sulle coste francesi.

Questo sistema di salvamento non è finora nelle attribuzioni di nessun dicastero: e se fosse presente l'onorevole ministro della marina, lo pregherei perciò di studiare egli questa questione la quale, senza opposi-

zione da parte delle amministrazioni dipendenti dai suoi colleghi, dovrebbe essere devoluta alla marina.

Non mi dilungo su questo argomento: basta averlo accennato. Soltanto osservo ancora alla Camera che, non solo è un atto di umanità, ma è un dover sacrosanto di tutti i Governi quello di provvedere alla salvezza dei naufraghi, promovendo ed incoraggiando almeno le società che a tale scopo si potessero istituire.

PRESIDENTE. L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare per un fatto personale.

VALERIO. Io ringrazio l'onorevole Maldini della buona intenzione che avrà avuto citando il mio nome, ma non posso effettivamente accettare le lodi che mi ha voluto dare, e che avrebbero servito per combattere il relatore del bilancio nelle circostanze attuali.

Io debbo dichiarare che il sistema che sostiene il relatore del bilancio, quello cioè che le opere di riparazione o di ricostruzione non debbono far parte del bilancio ordinario, è stato sempre il sistema che ho sostenuto, che è il solo logico col quale si possano contenere i bilanci dentro limiti determinati.

E per questa parte io non posso a meno che appoggiare il voto emesso dall'onorevole relatore, che mi parve anche accettato dall'onorevole ministro, il quale non fece difficoltà a che le spese di queste ricostruzioni e di questi rifiorimenti, come le spese di grandi riparazioni, si portassero nel bilancio straordinario.

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Mi pare che l'onorevole Valerio su questo punto speciale mi attribuisca una opinione che egli dice conforme a quella del relatore, ma non è certamente la mia. Io ho detto che sarei indifferente a trasportare questa somma del capitolo 16 nella parte straordinaria del bilancio, mentre invece il relatore propone che vi si provveda con una legge speciale.

E c'è in questo una notevole differenza, perchè essendo queste spese, come tutti vedono, urgenti ed importantissime, se non si potessero fare se prima non vengano autorizzate da una legge speciale, si dovrebbero sospendere o differire per lungo tempo, e fino a che si ottenga l'approvazione del Parlamento.

BULLO. La distribuzione dei fondi quale è designata dall'articolo 45 del capitolo 16 mi rende accorto che i canali secondari della laguna veneta non si apprezzano così come dovrebbero essere apprezzati, e molto più che quelli, dei quali parlerò, se nel concetto della legge 15 agosto 1865, riflettente il porto di Malamocco, non vogliono chiamarsi canali di grande navigazione, credo che per lo meno potranno qualificarsi qualche cosa di più di canali secondari della laguna.

Signori, nella certezza che nessuno opporrà che il culto, di cui vanno onorate le ferrovie, non deve fare dimenticare la vitale importanza delle comunicazioni fluviali, trovo di segnalare che per la navigazione di Venezia con i fiumi principali dell'Italia, come sono il